

SPINA DORSALE DELL'ECONOMIA

**Non siamo sostenuti
E siamo gente che lavora
e lotta coi dipendenti
contro ogni avversità**

Fabio Lombardi
MILANO

«NON CE LA FACCIAMO PIÙ. Sembra che noi artigiani siamo diventati il problema di questo Paese. Noi che siamo la spina dorsale dell'economia italiana (95% delle imprese ha meno di 10 dipendenti, ndr) non solo non siamo sostenuti, ma siamo addirittura additati come i peggiori parassiti-evasori». È un fiume in piena Lauro Venturi responsabile di Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) di Milano Monza e Brianza.

Un'exasperazione arrivata al punto da acquistare un'in-

Lauro Venturi



tera pagina sul nostro e su altri giornali per lanciare il vostro grido d'allarme verso lo Stato. Perché?

«Perché qui non ci ascolta nessuno! Abbiamo fatto questo sforzo economico perché molti artigiani hanno chiuso i battenti e molti saranno costretti a farlo entro la fine dell'anno se le cose non cambiano».

Quali sono i problemi principali?

«Pressione fiscale, eccessiva burocrazia, stretta creditizia, ma il peggio è che questa crisi sporca e vigliacca ha minato l'autostima di tanti piccoli imprenditori».

L'INTERVISTA LAURO VENTURI DELLA CNA

«Noi artigiani non siamo parassiti-evasori» Inserzione per gridarlo

Cioè?

«Ci siamo sempre ritenuti la parte sana di questo paese. Gente che ha sempre lavorato per sé e per i propri dipendenti. Aziende nelle quali fra il titolare e l'addetto non c'è differenza. Si suda, si fatica, si gioisce insieme per i successi e si lotta insieme contro le avversità. E invece per molti sembra che siamo diventati il problema. Artigiani e turismo sono il carburante di questo Paese, ma se gli mettiamo vicino un cerino rischiamo l'esplosione».

E l'evasione fiscale? Non mi dica che non esiste?

«Certo che esiste. Noi siamo i primi a voler pagare, ma il giusto. La pressione fiscale è diventata insopportabile, vicina ormai al 70%. Come si fa ad andare avanti!?».

E la burocrazia?

«Noi vogliamo regole precise, ma non possiamo essere sommersi sotto un quintale di scartoffie».

E come si esce da questa situazione?

«Se ci sono dei sacrifici da fare

IL RIFIUTO DELLE BANCHE

**Una pagina sui giornali
per dire che se ci sono sacrifici da fare
non ci tiriamo indietro**

noi non ci tiriamo indietro. Molti ne abbiamo già fatti, ma non possiamo essere gli unici. Se andiamo in banca non possiamo essere trattati come pezzenti inaffidabili. È assurdo».

Chiusure di imprese ma anche molti imprenditori portati a gesti estremi. Che fare?

«Bisogna fare molta attenzione. Bisogna evitare le esasperazioni. Per questo noi abbiamo uno sportello (attivo tutti i giorni dalle 13 al numero 348.4197231, la sera e nei week end al numero 338.9965255) sempre operativo al quale gli imprenditori possono rivolgersi per avere aiuto e consulenze».